

## ISCRIZIONE A UN ORDINE PROFESSIONALE E PRESTAZIONI OCCASIONALI

Il tema è arcinoto e riguarda la possibilità di svolgere una o più prestazioni tipiche di un professionista senza essere in possesso della partita Iva e venendo, quindi, pagati non a seguito dell'emissione di una fattura, ma di una nota per prestazioni occasionali.

Riteniamo che sia opportuno tornare sulla questione perché il 15 luglio 2020 l'Agenzia delle Entrate ha assunto in merito una posizione più netta (è possibile leggere l'intera risposta al link:

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/2570166/Risoluzione+41+del+15.07.2020.pdf/5c3be8f5-efe5-9b14-59d3-d34d3e9cf798>).

Prima di riportare le conclusioni interpretative che qui ci interessa segnalare, è bene comunque rammentare che:

- le conclusioni sono riportate in una Risoluzione (in pratica in una risposta a un quesito) e che queste conclusioni sono valide immediatamente per il caso in esame
- il quesito non riguardava esclusivamente il tema che a noi qui interessa, anche se quest'ultimo è stato ampiamente affrontato nella Risoluzione
- l'Agenzia delle Entrate è una parte in causa nel rapporto tributario e la sua interpretazione, pur molto autorevole e nella pratica rilevante, non ha il valore di una legge e neppure quello di una sentenza.

Ebbene, introdotte queste premesse, la conclusione a cui giunge l'Agenzia delle Entrate è decisamente rimarchevole, perché a fronte di un contribuente che intendeva classificare la propria prestazione come occasionale (e qualificare come occasionale il relativo reddito) la risposta - invero molto articolata - giunge ad affermare che "l'abitudine - che è quasi l'opposto dell'occasionalità (N.d.R.) - dell'esercizio professionale è insita nella volontaria iscrizione del professionista nell'Albo, costituente titolo per l'affidamento di compiti in modo ricorrente. L'iscrizione all'Albo, richiesta per poter esercitare l'attività, risulta indicativa, infatti, della volontà del professionista di porre in essere una pluralità di atti coordinati e finalizzati all'esercizio della professione".

Queste conclusioni, se verranno condivise, com'è logico e naturale, dagli uffici dell'Agenzia delle Entrate deputati al controllo dei contribuenti, hanno come immediata conseguenza la necessità di valutare con grandissima attenzione la propria posizione da parte di quegli Iscritti che attualmente prestano la propria attività professionale senza partita Iva e qualificano i propri redditi come occasionali.

E' infatti possibile che, in sede di controllo, l'Agenzia decida di sanzionare quei professionisti che siano iscritti nell'Albo e svolgano attività professionale senza partita Iva. A seguito di questa interpretazione, decisamente radicale, è pertanto da oggi molto più rischioso per un Iscritto autodefinirsi prestatore non abituale e operare senza essere in possesso di partita Iva.

